



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 14 novembre 2018

[Multimedia]

Catechesi sui Comandamenti, 13: «Non dire falsa testimonianza»

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella catechesi di oggi affronteremo l'Ottava Parola del Decalogo: «*Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo*».

Questo comandamento – dice il Catechismo – «proibisce di falsare la verità nelle relazioni con gli altri» (n. 2464). Vivere di comunicazioni non autentiche è grave perché impedisce le relazioni e, quindi impedisce l'amore. Dove c'è bugia non c'è amore, non può esserci amore. E quando parliamo di comunicazione fra le persone intendiamo non solo le parole, ma anche i gesti, gli atteggiamenti, perfino i silenzi e le assenze. Una persona *parla* con tutto quel che è e che fa. Tutti noi siamo in comunicazione, sempre. Tutti noi viviamo comunicando e siamo continuamente in bilico tra la verità e la menzogna.

Ma cosa significa *dire la verità*? Significa essere sinceri? Oppure esatti? In realtà, questo non basta, perché si può essere sinceramente in errore, oppure si può essere precisi nel dettaglio ma non cogliere il senso dell'insieme. A volte ci giustificiamo dicendo: “Ma io ho detto quello che sentivo!”. Sì, ma hai assolutizzato il tuo punto di vista. Oppure: “Ho solamente detto la verità!”. Può darsi, ma hai rivelato dei fatti personali o riservati. Quante chiacchiere distruggono la comunione per inopportunità o mancanza di delicatezza! Anzi, le chiacchiere uccidono, e questo lo disse l'apostolo Giacomo nella sua Lettera. Il chiacchierone, la chiacchierona sono gente che

uccide: uccide gli altri, perché la lingua uccide come un coltello. State attenti! Un chiacchierone o una chiacchierona è un terrorista, perché con la sua lingua butta la bomba e se ne va tranquillo, ma la cosa che dice quella bomba buttata distrugge la fama altrui. Non dimenticare: chiacchierare è uccidere.

Ma allora: che cos'è la verità? Questa è la domanda fatta da Pilato, proprio mentre Gesù, davanti a lui, realizzava l'ottavo comandamento (cfr *Gv* 18,38). Infatti le parole «*Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo*» appartengono al linguaggio forense. I Vangeli culminano nel racconto della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù; e questo è il racconto di un processo, dell'esecuzione della sentenza e di una inaudita conseguenza.

Interrogato da Pilato, Gesù dice: «Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per *dare testimonianza alla verità*» (*Gv* 18,37). E questa «testimonianza» Gesù la dà con la sua passione, con la sua morte. L'evangelista Marco narra che «il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (15,39). Sì, perché era coerente, è stato coerente: con quel suo modo di morire, Gesù manifesta il Padre, il suo amore misericordioso e fedele.

La verità trova la sua piena realizzazione nella persona stessa di Gesù (cfr *Gv* 14,6), nel suo *modo* di vivere e di morire, frutto della sua relazione con il Padre. Questa esistenza da figli di Dio, Egli, risorto, la dona anche a noi inviando lo Spirito Santo che è Spirito di verità, che attesta al nostro cuore che Dio è nostro Padre (cfr *Rm* 8,16).

In ogni suo atto l'uomo, le persone affermano o negano questa verità. Dalle piccole situazioni quotidiane alle scelte più impegnative. Ma è la stessa logica, sempre: quella che i genitori e i nonni ci insegnano quando ci dicono di non dire bugie.

Domandiamoci: quale verità attestano le opere di noi cristiani, le nostre parole, le nostre scelte? Ognuno può domandarsi: io sono un testimone della verità, o sono più o meno un bugiardo travestito da *vero*? Ognuno si domandi. I cristiani non siamo uomini e donne eccezionali. Siamo, però, figli del Padre celeste, il quale è buono e non ci delude, e mette nel loro cuore l'amore per i fratelli. Questa verità non si dice tanto con i discorsi, è un modo di esistere, un modo di vivere e si vede in ogni singolo atto (cfr *Gc* 2,18). Quest'uomo è un uomo *vero*, quella donna è una donna *vera*: si vede. Ma perché, se non apre la bocca? Ma si comporta come *vero*, come *vera*. Dice la verità, agisce con la verità. Un bel modo di vivere per noi.

La verità è la rivelazione meravigliosa di Dio, del suo volto di Padre, è il suo amore sconfinato. Questa verità corrisponde alla ragione umana ma la supera infinitamente, perché è un dono sceso sulla terra e incarnato in Cristo crocifisso e risorto; essa è resa visibile da chi gli appartiene e mostra le sue stesse attitudini.

Non dire falsa testimonianza vuol dire vivere da figlio di Dio, che mai, mai smentisce se stesso, mai dice bugie; vivere da figli di Dio, lasciando emergere in ogni atto la grande verità: che Dio è Padre e ci si può fidare di Lui. Io mi fido di Dio: questa è la grande verità. Dalla nostra fiducia in Dio, che è Padre e mi ama, ci ama, nasce la *mia* verità e l'essere veritiero e non bugiardo.

Saluti:

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus de France et de divers pays francophones, en particulier les membres du Congrès national des Directeurs de pèlerinage accompagnés par Mgr Lebrun, archevêque de Rouen, la paroisse de Herrlisheim, l'Aumônerie des hôpitaux du diocèse de Vannes, ainsi que les lycéens de Gironde. Demandons à l'Esprit de vérité de nous aider à ne pas faire de faux témoignage et à vivre comme des enfants de Dieu. Et, unis à Jésus-Christ, manifestons dans chacun de nos actes que Dieu est Père et que nous pouvons lui faire confiance ! Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di salutare i pellegrini provenienti dalla Francia e dai vari paesi francofoni, in particolare i membri del Congresso Nazionale dei Direttori dei Pellegrinaggi, accompagnati dall'Arcivescovo di Rouen, Mons. Lebrun; la parrocchia di Herrlisheim, la cappellania degli ospedali della Diocesi di Vannes, così come gli studenti delle scuole superiori della Gironde. Chiediamo allo Spirito di Verità di aiutarci a non rendere falsa testimonianza e a vivere come figli di Dio. Uniti a Gesù Cristo, manifestiamo in ciascuna delle nostre azioni che Dio è Padre e che possiamo fidarci di lui! Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England, Denmark, the Netherlands, Australia, Indonesia, Japan, the Philippines, Canada and the United States of America. I also welcome the many groups of students present, particularly those from the Australian Catholic University. Upon all of you, and your families, I invoke the Lord's blessings of joy and peace. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Danimarca, Paesi Bassi, Australia, Indonesia, Giappone, Filippine, Canada e Stati Uniti d'America. Rivolgo un saluto cordiale ai numerosi gruppi di studenti qui presenti, particolarmente a quello dell'Università Cattolica dell'Australia. Su tutti voi, e sulle vostre famiglie, invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]

Herzlich heiÙe ich die Br¼der und Schwestern deutscher Sprache willkommen. Besonders gr¼Ùe ich die Direktoren und Mitarbeiter von *Missio ¼sterreich*. Jeder Mensch ist in seinen Taten und Worten zur Aufrichtigkeit und Wahrhaftigkeit berufen. Folgen wir dem Herrn Jesus Christus nach, der uns die Wahrheit Gottes offenbart, der Vater ist, und leben wir als wahre Kinder Gottes. Der Heilige Geist mache euch stark in der Gnade und Wahrheit.

[Un cordiale benvenuto ai fratelli e alle sorelle di lingua tedesca. In particolare saluto i direttori e i collaboratori di Missio Austria. Ogni persona è chiamata alla sincerità e alla veracità nell'agire e nel parlare. Seguiamo il Signore Gesù Cristo che ci rivela la verità di Dio che è Padre e viviamo come veri figli di Dio. Lo Spirito Santo vi renda forti nella grazia e nella verità.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española venidos de España y Latinoamérica. Los animo a vivir como hijos que saben que Dios los ama, y que con esa conciencia puedan construir cada vez más una sociedad fundamentada en la sinceridad y en la verdad. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Queridos amigos vindos do Brasil e de Portugal: sejam bem-vindos! Peçamos ao Senhor a força do Espírito Santo, para que, fortalecidos com os seus dons, possamos permanecer firmes na fé dando um testemunho alegre da verdade cristã. Que Deus vos abençoe!

[Cari amici venuti dal Brasile e dal Portogallo: siate i benvenuti! Chiediamo al Signore la forza dello Spirito Santo affinché, rinvigoriti dai suoi doni, possiamo rimanere saldi nella fede, dando testimonianza gioiosa della verità cristiana. Dio vi benedica!]

أرحبُ بالحجاجِ الناطقينَ باللُّغةِ العربيَّةِ، وخاصةً بالقادمينَ من الشرقِ الأوسطِ. أيُّها الإخوةُ والأخواتُ الأعزَّاءُ، عيشوا كأبناء لله، واسمحوا بأن يظهر في كل عمل تقومون به أن الله هو أب ويمكننا أن نثق به. ليبارككم الرب!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, vivete da figli di Dio, lasciando emergere in ogni atto che Dio è Padre e che ci si può fidare di Lui. Il Signore vi benedica!]

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. Katechizm Kościoła Katolickiego przypomina nam, że „prawda lub prawdomówność jest cnotą, która polega na tym, by się okazywać prawdziwym w swoich czynach i mówić to, co prawdziwe w swoich słowach, wystrzegając się dwulicowości, udawania i obłudy” (nr 2505). Niech to pomaga nam wzrastać w bratniej miłości, sprawiedliwości i w odważnym wyznawaniu wiary. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che «la verità o veracità è la virtù che consiste nel mostrarsi veri nelle proprie azioni e nell'esprimere il vero nelle proprie parole, rifuggendo dalla doppiezza, dalla simulazione e dall'ipocrisia» (n. 2505). Questo ci aiuti a crescere nell'amore fraterno, nella giustizia e nella coraggiosa confessione della fede. Sia lodato Gesù Cristo!]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere i Religiosi dell'Istituto Figli di Sant'Anna; le Corali della Diocesi di Saluzzo,

con il Vescovo, Mons. Cristiano Bodo e la Fraternità Casa del Giovane di Pavia, con il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti, nel 25° della morte del fondatore don Enzo Boschetti.

Saluto l'Associazione italiana Imprese di Trasporto; l'Associazione Piccoli giganti di Tin, di Siracusa; l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, di Potenza; il Gruppo Nova Facility, di Treviso; i Volontari del Progetto Verona Minor Hierusalem.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Auguro a tutti voi che il pellegrinaggio a Roma possa rafforzare il legame con la Città degli Apostoli e la gioia dell'appartenenza alla Chiesa Cattolica!